

SCUOLA E CORONAVIRUS. Sinopoli alla Ministra Azzolina: "dia segno di responsabilità e consapevolezza sulle azioni da mettere in atto"

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



Di fronte al problema del Covid-19 e della sua diffusione, le scuole, le università e le istituzioni AFAM hanno bisogno di indicazioni chiare per affrontare un problema nazionale che non si esaurirà in pochi giorni. La FLC CGIL, nell'incontro di mercoledì 26 febbraio, ha chiesto alla Ministra Azzolina linee-guida nazionali per orientare studenti, famiglie e tutto il personale della scuola, sollecitando comportamenti omogenei, coerenti e soprattutto efficaci.

“Intravediamo il rischio di una paralisi, in assenza di una gestione nazionale strategica”, ha detto il segretario generale Francesco Sinopoli. “Le Regioni hanno proceduto in ordine sparso, ma quando sono in gioco i diritti costituzionali delle

persone, l'intervento dello Stato è insostituibile”.

Inoltre, “con la revoca dello sciopero - ha ribadito Sinopoli - abbiamo fatto una scelta di responsabilità determinata anche da ragioni oggettive. Tuttavia, restano valide tutte le nostre rivendicazioni. Per questo abbiamo chiesto alla Ministra di dimostrare altrettanta responsabilità verso migliaia di lavoratori precari, accogliendo le richieste del sindacato sui concorsi e avviando subito il confronto sui PAS. Ci auguriamo l'immediata riapertura delle scuole, laddove non si ravvisi un'emergenza che giustifichi una misura così drastica, così come auspichiamo trasparenza e il costante coinvolgimento del sindacato su tutte le misure concernenti la prestazione lavorativa e l'esigibilità degli istituti contrattuali. La democrazia non è stata bloccata e il CCNL non è cancellato né sospeso. La scuola è un fondamentale presidio democratico, luogo di aggregazione e socialità e non un servizio a domanda individuale. Il diritto alla salute e il diritto all'istruzione devono trovare un saggio punto di equilibrio, ed è questo che la ministra deve fare”.

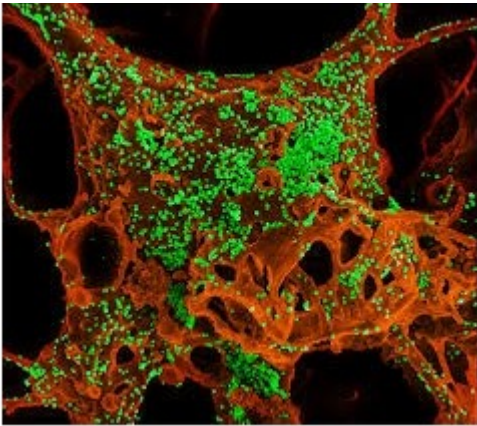
Il segretario generale della FLC CGIL sottolinea che “su didattica a distanza e lavoro agile le buone intenzioni non bastano. Occorre invece intervenire nel concreto con linee-guida nazionali, affinché le istituzioni sappiano come operare, fermo restando che per ogni aspetto relativo alla didattica, le decisioni avvengono con l'unica modalità prevista, che è quella della delibera degli organi collegiali”.

Infine, per Sinopoli, “questa soluzione non può diventare sostitutiva della funzione della scuola, né tanto meno rappresentare un'occasione di business da far gravare sulle spalle di famiglie e studenti. Ora ci aspettiamo dalla Ministra un'analogha risposta di responsabilità e consapevolezza circa le azioni da mettere in atto per garantire l'equilibrio tra il diritto all'istruzione e il diritto alla salute di milioni di studenti”.



CORONAVIRUS: firmata la direttiva per le pubbliche amministrazioni

La ministra Dadone dà indicazioni per il lavoro agile e per l'adozione di misure per contenere la diffusione del contagio



Facendo seguito alla pubblicazione del [DPCM del 25 febbraio 2020](#), è stata sottoscritta dalla Ministra Dadone la [Direttiva 1/2020](#) recante: “Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 del 2020”.

In una situazione epidemiologica in continua evoluzione, sia per quanto riguarda il numero di persone contagiate dal virus COVID-2019 che per le zone interessate, la direttiva indica le misure precauzionali per garantire uniformità, coerenza ed omogeneità di comportamenti per la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini, nelle zone non direttamente soggette a misure di contenimento e gestione

dell'emergenza.

Le Amministrazioni Pubbliche sono tenute ad assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività istituzionali, pur adottando le necessarie misure igieniche e di prevenzione.

La Direttiva suggerisce le procedure per regolare l'accesso del pubblico e del personale esterno agli uffici e per organizzare eventi aggregativi, privilegiando le modalità telematiche; per quel che riguarda le missioni nazionali ed internazionali, è opportuno promuovere la partecipazione in call conference o sistemi simili.

E' necessario favorire forme di organizzazione del lavoro flessibile, compreso il ricorso allo smart working, che agevolino soprattutto i soggetti più esposti al contagio, chi si avvale dei trasporti pubblici per raggiungere il luogo di lavoro, le lavoratrici e i lavoratori su cui grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale sospensione delle attività degli asili nido e delle scuole dell'infanzia.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle procedure concorsuali, occorre valutare la necessità di riprogrammare le date delle prove o, in caso contrario, adottare idonee misure comportamentali e organizzative per evitare potenziale contagio.

Apprezziamo che la direttiva assuma come priorità la salute delle persone, bene individuale e collettivo, indicando alcune soluzioni concrete e praticabili, ma riteniamo che, per quanto riguarda i settori dell'istruzione e della ricerca, occorra declinare ulteriormente le modalità di realizzazione delle misure da adottare.

Per affissione all'albo sindacale